

La bolletta della luce può essere più verde?

LUCY SIEGLE, THE OBSERVER, GRAN BRETAGNA

Finora poco più dell'1 per cento dei cittadini britannici ha un contratto per la fornitura di energia verde. Su 26 milioni di famiglie, infatti, sono solo in 350mila. Le altre hanno perso un'occasione per ridurre le emissioni di CO₂: in media, infatti, ne produciamo undici tonnellate a testa in un anno e i consumi casalinghi contribuiscono per più di un quarto alla nostra impronta ecologica. Per tagliare le emissioni di più di due milioni di tonnellate, sostiene greenenergyhelpline.com, basterebbe passare a una tariffa verde.

A patto che sia quella giusta. L'anno scorso Energywatch (energywatch.org) e il National consumer council hanno bocciato dieci tariffe verdi su dodici.

Per la legge britannica tutte le società elettriche devono ricavare una parte dell'energia che vendono da fonti rinnovabili (la quota di quest'anno è stata fissata al 7,9 per cento). Le aziende più sfacciate si limitavano a impacchettare in una presunta "tariffa verde" il minimo imposto per legge.

Good Energy ed Ecotricity, invece, hanno una strategia diversa: investire sulle fonti rinnovabili e distribuirne sempre di più (good-energy.co.uk ed ecotricity.co.uk).

È presto per parlare di cambiamento. Ma è vero che alcune delle società elettriche più importanti sembrano de-



ALE & AIE

L'unica energia verde e a zero emissioni è quella che non usiamo

cise a migliorare: una delle offerte di Green Energy (greenenergy.uk.com) comprende anche energia ricavata dalle biomasse, e la British Gas offre un pacchetto per la fornitura congiunta di elettricità e gas. Tra qualche mese, un nuovo sistema di valutazione e classificazione ideato dall'agenzia governativa Ofgem permetterà, in teoria, di valutare quali siano le forniture più verdi. Ogni tariffa riceverà un punteggio in base alla sua impronta ecologica.

Purtroppo, però, saranno assegnati dei voti alti anche alle forniture di energia prodotta dalle centrali nucleari.

Queste, infatti, emettono pochissima anidride carbonica, ma la scelta del nucleare comporta molti altri problemi che non saranno presi in considerazione nell'assegnazione del voto.

È importante conoscere il "portfolio energetico" delle società elettriche. Per esempio, come fa la E.on a conciliare la promozione dell'energia verde con la sua proposta di costruire una centrale a carbone in Gran Bretagna (la prima in 34 anni)?

Sapere quali sono le aziende che investono nelle tecnologie più efficienti è fondamentale: in Gran Bretagna le centrali a carbone di tipo convenzionale hanno un'efficienza di appena il 34 per cento, ma i sistemi di cogenerazione (per la produzione combinata di elettricità e calore) hanno un'efficienza dell'80 per cento. Per saperne di più visitate energywatch.org.

Certo oggi i nostri consumi si sono ridotti al minimo: giusto quanto basta per stare caldi senza finire in bancarotta, dato che l'epoca dell'energia a basso costo è finita.

Ma non è detto che le tariffe verdi siano sempre più care delle altre. Cercate quelle che offrono incentivi a chi consuma meno o installa dei sistemi di isolamento. Perché l'energia più verde è quella che non si usa: l'unica che garantisce veramente zero emissioni. ■ gb

DOMANDE E RISPOSTE

MARCO MOROSINI

Le quote rosa fanno bene all'ambiente?

In Norvegia è entrata in vigore una legge che impone alle aziende quotate in borsa di avere nel consiglio di amministrazione almeno il quaranta per cento sia di donne sia di uomini. Per aiutare le imprese a trovare il personale femminile il governo ha creato una banca dati con il profilo professionale di quattromila donne qualificate. Quasi tutte le aziende si sono messe in regola. Le poche che non l'hanno fatto hanno ottenuto una proroga. Dagli anni ottanta in Norvegia sono obbligatorie le quote femminili nel governo, nel partito socialdemocratico e in molte istituzioni. Per motivi culturali, e forse anche biologici, le donne mostrano più cura degli uomini per gli esseri viventi e per la natura. Le quote obbligatorie sono spesso criticate per il loro carattere forzoso. Ma dove sono applicate hanno effetti positivi e, in genere, quando ci sono molte donne nei centri decisionali c'è più rispetto per l'ambiente.

MARCO MOROSINI È ANALISTA SOCIO-AMBIENTALE. HA INSEGNATO AL POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO E IN ALCUNE UNIVERSITÀ ITALIANE

FA' LA COSA GIUSTA RACCOGLI LA PIOGGIA

Raccogli l'acqua piovana in un secchio e usala per innaffiare: le piante la preferiscono a quella del rubinetto. Oppure usala per lavare l'auto. foe.co.uk



I consigli di Leo Hickman. Spegnete la lavastoviglie prima che sia terminato il ciclo di asciugatura e lasciate i piatti all'aria. Per risparmiare acqua e fatica, non sciacquate le stoviglie e le posate prima di caricarle.